

Fuga da Milano Los Angeles vuole il contro-Mifed

Il Mifed sotto accusa: gli americani lamentano che venire al mercato milanese del cinema costa troppo. Per questo hanno deciso di organizzarsi un contro-Mifed a casa loro, cioè a Los Angeles in ottobre. Replica da Milano: dietro la mossa Usa ci sono solo una strenua volontà concorrenziale e la crisi del dollaro. Ma il fatto che l'Italia sia cara, e il capoluogo lombardo lo sia anche di più, nessuno lo può negare.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Milano colpita nell'immagine, cioè al cuore. A sfidare come un pistolero del West a Los Angeles, la città capitale del cinema mondiale. L'associazione dei distributori del film americano (AFMA) per bocca del suo rappresentante Pat Pawlak ha lanciato un attacco frontale al Mifed, il maggiore mercato mondiale del cinema. Dunque mister Pawlak ha dichiarato che, basta, non se ne può più di andare a leggere in Europa e farsi assaggiare. E ha portato tanto di così che dimostrano come i potenti yankees sembrino spennati a dovere. Una stanza d'albergo a 400.000 lire a notte, taxi alle stelle e poi tutti quei disservizi da terzo mondo.

Perché questo attacco? Naturalmente ci sono dietro ragioni di pura concorrenza, rispondono quelli del Mifed. E fanno notare, come ha già fatto a botte calda anche il presidente dell'Anica Cianfrani, che se gli americani sono i più forti venditori di cinema, noi europei (e italiani in specie) siamo i maggiori loro clienti. E dunque non ci facciamo troppo arrabbiare. C'è poi l'argomento che gli altri europei (francesi, inglesi, tedeschi e anche russi) non vogliono solo comprare, ma possibilmente anche vendere, e quindi continueranno ad accorrere al Mifed come hanno sempre fatto.

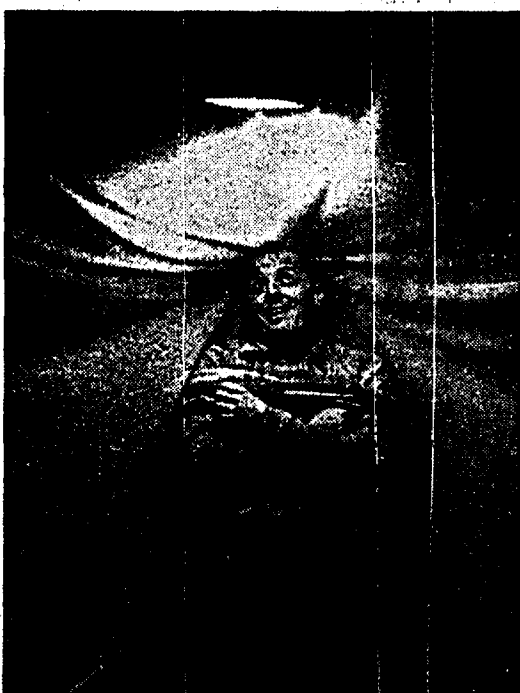
Però non è che gli americani (pensando divisi anche fra di loro, perché se le grandi case di distribuzione possono dettare legge, quelle medie sono da sempre le più attive al Mifed) abbiano proprio tutti i torti. Il capo ufficio stampa dell'Ente

Fiera di Milano, Vittorio Reali, rilancia la palla accusatrice alla città e al Comune. Dice: «Si calcola che l'indotto fieristico faccia piovere sulla città 3.200 miliardi l'anno. Però la festa (riccolta) potrebbe finire. Se ogni ospite che viene a Milano per il Mifed deve spendere oltre tre milioni solo per dormire, forse davvero è veramente troppo. D'altra parte noi Ente Fiera abbiamo già fatto il nostro meglio per venire incontro a questa esigenza, abbassando il costo degli stand. Inoltre abbiamo accorciato la durata: nel '91 saranno solo 5 giorni (20-25 ottobre). Infine non è la prima volta che viene lanciato un attacco simile. Anni fa gli americani organizzarono una manifestazione alternativa a Las Vegas e furono costretti a chiuderla. Al massimo potrebbero non venire a Milano una trentina di case sulle 400 abituali».

Da parte loro gli albergatori replicano per bocca del presidente milanese e nazionale, Giovanni Colombo, che gli alberghi costano cari perché Milano è tra le città più care al mondo. Inoltre proprio al Mifed (e al Mifed soltanto) hanno già concesso il 20% di sconto. E poi il problema sta nel cambio del dollaro. Infine domandano: perché l'Hilton di New York costa meno dell'Hilton di Milano? Inoltre gli albergatori lamentano di non avere le facilitazioni e gli sgravi che invece ha l'industria.

In conclusione: se la vita a Milano è cara per gli stranieri e monopolisti americani delle major che ci stanno pochi giorni, figuratevi per quelli che ci stanno tutto l'anno e se la respirano a pieni polmoni!

A Roma Teatro Settimo con «Libera nos», ispirato a Meneghello Il bianco pianeta di Malo



Una scena di «Libera nos»

AGGEO SAVIOLI

ROMA. Certe occasioni bisogna coglierle al volo. Di passaggio nella capitale, e a chiusura della rassegna «Scenario Informazione» alle Arti, ecco il nuovo spettacolo del Laboratorio Teatro Settimo, gruppo piemontese già fattosi notare con due audaci trasposizioni dal linguaggio della pagina narrativa a quello scenico: *Elementi di struttura del sentimento*, dalle *Affinità elettive* di Goethe, e *Istinto occidentale* di Tegnera e la notte di Francis Scott Fitzgerald. Stavolta, la fonte ispiratrice è più vicina, trattandosi del romanzo di Luigi Meneghello *Libera nos a Malo*, che alla sua uscita, nel 1963, suscitò un discreto scalpore, per il modo spregiudicato col quale vi si rappresentava il microcosmo d'un paese della provincia vicentina (Malo, appunto, donde il bislucio contenuto nel titolo), emblematico di tutta una vasta zona «bianca» (che più «bianca» non si può) della nostra penisola.

I giovani teatranti - Gabriele Vacis regista, Antonia Spalliviero elaboratrice dei testi, Lucio Diana scenografo, Mirco Arturo e Marco Paolini attori - si

sono trovati, del resto, dinanzi a difficoltà non troppo minori di quelle derivanti dal confronto con opere scritte in idiomi stranieri e riferite a situazioni variamente remote (come nei casi accennati all'inizio). Il mondo ancora rurale, povero e chiuso, posto sotto l'influenza capillare di una Chiesa preconciliare, che dal racconto di Meneghello (non senza suggestioni ricevute da altri suoi libri, ma non solo da essi) si trasferisce qui alla ribalta, può apparirci infatti come un pianeta lontano. Eppure, a rifletterci bene, questa Italia «profonda» è appena alle nostre spalle, o forse no, esiste e resiste, a due passi da noi.

Libera nos (così è semplificata l'intestazione del lavoro teatrale) evita comunque le tentazioni nostalgiche: attraverso i tre personaggi (configurati, poi, da due sole presenze di interpreti in cui si concentra l'assai più fitta nomenclatura originale, seguiamo la storia di una faticosa crescita dall'infanzia alla giovinezza, in un'atmosfera dominata dal senso del sesso e dall'incubo del peccato, dove preghiere e bestemmie si fanno reciproca

eco: e dove, soprattutto, il rittocco delle campane a morto (per la morte, spesso, di bambini) è un suono familiare, quotidiano.

Arturo e Paolini, bravissimi entrambi, se la sbrigliano a meraviglia con quell'impasto di italiano e di dialetto che fornisce alla vicenda l'espressione (più saporosa, s'intende, dal lato vermacolare) e la materia stessa, in quanto le parole acquistano forza perentoria di cose concrete. Esempio, nella sua linearità, il dispositivo ideato per la cornice ambientale: due grandi vetri che accolgono, all'occorrenza, proiezioni fotografiche, ma che, anche di per sé, illuminati e mossi, suggeriscono all'occhio dello spettatore gli spazi diversi dell'azione.

Insomma, ottanta minuti di teatro vero, asciutto, essenziale. Con qualche prolissità nell'ultima, pur bella sequenza (il manicomio dove è finito uno dei nostri umili eroi) e un momento magico centrale, il gioco puerile e donchiesco di «Cicna capo tribù e Loba suo scudiero» in notturna, muta attesa del nemico, ma dalla parte sbagliata. Roba da raggarci su, a lungo.

Via da Cattolica, il Mystfest cambia costa

ROMA. Nuova sede, dal 22 al 29 giugno del 1991, per la dodicesima edizione del Mystfest, il festival internazionale del giallo e del mistero. Dopo undici anni la popolare manifestazione cinematografica abbandona dunque il Comune di Cattolica (che ne era anche l'ente promotore e organizzatore) per approdare a Viareggio e più in generale in Versilia, come già lo scorso anno *Eurospacinema*. Giovedì, direttore del Mystfest dal 1989, ha incontrato ieri giornalisti e addetti ai lavori per spiegare le ragioni dell'inatteso tra-

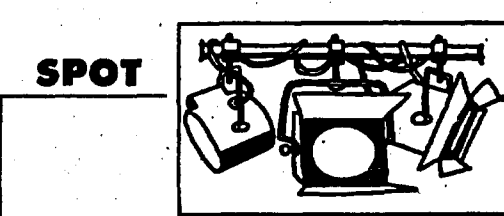
sferimento: «Da quest'anno il festival del giallo avrà una gestione per costi dire privatistica. Sarà infatti organizzato da una cooperativa (la Imago, che organizza anche *Eurospacinema*) e conta di avvalersi di contributi finanziari provenienti indifferentemente da enti pubblici o privati. Sono diversi i Comuni della Versilia, a parte Viareggio, interessati al progetto, e abbiamo già la collaborazione della Mondadori». Con Cattolica, Gosselti e lo staff del festival avevano una convenzione biennale relativa al '90 e al '91. Il Comune l'ha però rescissa lo

scorso agosto chiedendo di rivedere i contenuti su nuove basi. Quali? Gosselti non si sbilancia: «Gli amministratori della città sono tutti nuovi e noi abbiamo comunque aspettato abbastanza prima di decidere di andar via. Il rapporto con gli enti locali è stato, per undici anni, eccellente. E dalla città ci arrivano molti segnali di solidarietà. Ce ne andiamo senza polemiche ma con un po' di amarezza».

All'incontro con la stampa erano anche presenti Gianfranco Orsi, direttore del *Giallo*

Mondadori, Oreste Del Buono, alcuni componenti del comitato degli esperti che traccia le linee fondamentali della manifestazione (e del quale entreranno a far parte dall'anno prossimo Corrado Augias, Danilo Argentieri, e Raffaele Crovi della casa editrice Camurri); i due precedenti direttori Irene Bignardi e Felice Laudadio. Naturalmente è difficile prevedere adesso se il festival viareggino potrà chiamarsi *Mystfest*. Nome e marchio sono infatti stati depositati dal Comune di Cattolica nel 1987. Quel che è certo è che in Versilia arriva

poco più di una ventina di persone, le stesse che a vario titolo hanno contribuito a realizzare le precedenti undici edizioni del Mystfest, e che rappresentano un po' il gotha delle competenze in fatto di narrativa e cinematografica poliziesca. Trasferimenti e polemiche a parte, la conferenza di ieri è stata anche l'occasione per anticipare alcune delle iniziative del *Mystfest '91*: una retrospettiva integrale di Alfred Hitchcock e un importante «evento» dedicato al tema del processo nel centenario di Perry Mason.



APPROVATO IL PIANO CEE PER CINEMA E TV. Il consiglio dei ministri della Cee ha approvato il piano *Media*, una serie di progetti di sostegno e incentivo per l'industria audiovisiva europea. *Media* prevede stanziamenti di 200 milioni di Ecu (pari a oltre 300 miliardi di lire) nel quinquennio 1991-95.

«RADIOGLADIO» IN USA. «Salve America, qui è l'Italia che parla... la prossima volta che pagate le tasse ricordate che parte dei vostri sudati guadagni viene speso in armi, esplosivi e coperture contro una rivoluzione che non può accadere e mantiene un gruppo di fascisti liberi di compiere contro di me nel mio paese». Chi parla - anziché canta alla maniera dei rapper - è Sergio Messina in *RadioGladio*, una radioteletra avviata a decine di emittenti radiofoniche indipendenti americane, a produrre musicali, come Chuck D del *Public Enemy* e a musicisti come Frank Zappa. La radioteletra è un tentativo di restituire alla radio la funzione di tam tam e il valore di comunicazione. Con un argomento molto scottante per noi, ma che in America è pressoché sconosciuto alla gente comune.

ISOLA POSSE NEL KANTIERE. Stasera alle 23 si svolgerà a Bologna la Ghetto Blaster Convention, una riunione di tutte le «posse» italiane organizzata dalla bolognese Isola Posse, un gruppo di dj's, graffitisti, rappers e hip hop che fanno riferimento alla discoteca Isola nel Kantiere. Nella prima convention delle «posse» (in caraballo la parola indica un nucleo di persone legate da amicizia e stretta interazione a livello artistico e sociale) console e microfoni verranno gestiti da tutti i dj's e i rappers presenti; ci saranno uno spazio ritroso per gli artisti del graffito, la proiezione di video e diapositive. La musica spazierà dall'hip hop hardcore al ragamuffin, dal free groove al soul, dal jazz al p-funk. Se la riunione funzionerà, Isola Posse si ripromette di organizzarne una al mese. Sempre all'Isola nel Kantiere, via S. Giuseppe 8, Bologna.

DISNEY CONTRO LA DROGA. Si intitola *All stars to the rescue*, ovvero i nostri eroi alla riscossa. È il cartone animato realizzato dalla Disney, con il contributo della Fondazione Mc Donald, per dissuadere i bambini all'uso di droghe. Sarà trasmesso il 29 dicembre dal Raiuno e Italia 1 e, il 30, da Raidue, Canale 5 e Telemontecarlo.

FILM PER ROSA PARKS. Nel 1955 si rifiutò di cedere il posto in autobus a un bianco e il suo gesto fu una delle scintille che diedero vita al movimento per i diritti civili in America. Ora il suo gesto è stato celebrato nel film *The long walk home* di Richard Pearce, interpretato da Whoopi Goldberg e Sissy Spacek. Rosa Parks, ora 77enne, è stata accolta trionfalmente alla prima del film in una sala di Los Angeles. «Una storia ben scritta, - ha detto la Parks - il tono è giusto e, come film sui diritti civili, rappresenta un grande progresso». L'unica nota critica del suo commento riguarda il finale che ha definito un po' troppo hollywoodiano.

ANNA HALCZAK SUCCÈDE A KANTOR. Nel suo testamento, letto pubblicamente a Cracovia, Tadeusz Kantor ha designato Anna Halczak come la persona che dovrà proseguire la sua opera nella compagnia teatrale «Cricot 2», che si è esibita a lungo in tutta Europa e in America Latina. Anna Halczak era stata la principale allieva del regista teatrale polacco, morto a Cracovia il 9 dicembre scorso. Nel '91 la compagnia si recherà in Francia per provare l'ultimo spettacolo preparato da Kantor. Oggi è il mio compleanno.

MUSICA IN GALLERIA



MINISTERO PER I BENI CULTURALI
AMBITO
Soprintendenza
Uffici Artistici e Storici
per le province di Parma e Piacenza

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Assessorato alla Cultura

ORCHESTRA SINFONICA DELL'EMILIA ROMAGNA
"ARTURO TOSCANINI"

VISITE GUIDATE
E CONCERTI
GALLERIA NAZIONALE
DI PARMA
Dicembre 1990 - Aprile 1991

3ª EDIZIONE

Programma

- DOMENICA 23 DICEMBRE**
ore 10,30 - LA DOLCE POESIA DI CIMA DA CONEGLIANO, Patrizia Sivieri
ore 16,00 - TRA SACRO E PROFANO
A. Dvorák: *Serenata in mi min.*, op. 44 • R. Strauss: *Serenata in mi bem. magg.*, op. 7 • I. Stravinskij: *Missa per coro misto e doppio quintetto di fiati*
Corale Città di Parma diretta da Mario Fulgoni
Direttore: Aldo Sicillo
ore 17,00 - LA PITTURA PARMENSE DEL QUATTROCENTO, Luisa Viola
- DOMENICA 6 GENNAIO**
ore 10,30 - BIOGRAFIA DI UN ARTISTA, Nicoletta Moretti
ore 16,00 - GLI OTTONI ALLA RIBALTA
L. v. Beethoven: *"Caroline" Ouverture in do min.*, op. 62 • G. F. Haendel: *Concerto in fa min. per clavicembalo e orchestra d'archi* • E. Beza: *Battelle per trombone e orchestra* • L. v. Beethoven: *Sinfonia n. 6 in fa magg.*, op. 68 ("Pastorale")
Trombone: Carlo Gelmini
Direttore: David Del Pino Klinge
ore 17,00 - LA DOLCE POESIA DI CIMA DA CONEGLIANO, Patrizia Sivieri
- DOMENICA 20 GENNAIO**
ore 10,30 - LA PITTURA PARMENSE DEL QUATTROCENTO, Luisa Viola
ore 16,00 - MALIPIERO RILEGGE CIMAROSA
D. Cimarosa: *"Le trame deluso" Ouverture* • G. F. Malipiero: *"Cimarosiana" Suite sinfonica* • F. J. Haydn: *Concerto in mi bem. magg. per tromba e orchestra* • W. A. Mozart: *Sinfonia n. 40 in sol min.*, K. 550
Tromba: Andrea Lucchi
Direttore: Fabiano Monica
ore 17,00 - LA MADDALENA: STORIA DI UNA ICONOGRAFIA, Stefania Colla
- DOMENICA 3 FEBBRAIO**
ore 10,30 - MUSEO ALLO SPECCHIO, Rossella Cattani
ore 16,00 - "RITORNO A BACH"
J. S. Bach: *Concerto Brandenburghes n. 3 in sol magg.*, BWV 1048 • P. Hindemith: *Kammermusik n. 2 (Klavier-Konzert) per pianoforte obbligato e strumenti solisti*, op. 36 n. 1 • *Kammermusik n. 3 (Clavio-Konzert) per violoncello obbligato e 10 strumenti solisti*, op. 36 n. 2 • J. S. Bach: *Concerto Brandenburghes n. 4 in sol magg.*, BWV 1049
Pianoforte: Massimiliano Damerini
Violoncello: Andrea Nannoni
Direttore: Giuseppe Garbarino
ore 17,00 - BIOGRAFIA DI UN ARTISTA, Nicoletta Moretti
- DOMENICA 10 FEBBRAIO**
ore 10,30 - DOSSO DOSSI E LA PITTURA FERRARESE DEL CINQUECENTO, Patrizia Sivieri
ore 16,00 - "RITORNO A BACH"
P. Hindemith: *Kammermusik n. 4 (Violinkonzert) per violino solista e grande orchestra da camera*, op. 36 n. 3 • J. S. Bach: *Concerto Brandenburghes n. 1 in fa magg.*, BWV 1046 • *Concerto Brandenburghes n. 2 in fa magg.*, BWV 1047
Violino: Robert Rozek
Direttore: Giuseppe Garbarino
ore 17,00 - CORREGGIO E PARMIGIANINO, Lucia Fornari Schianchi

- DOMENICA 17 FEBBRAIO**
ore 10,30 - IL TEATRO FARNESE, Mariangela Giusto
ore 16,00 - "RITORNO A BACH"
J. S. Bach: *Concerto Brandenburghes n. 5 in re magg.*, BWV 1050 • P. Hindemith: *Kammermusik n. 1, con Flauto 1921, per 12 strumenti*, op. 24 n. 1 • J. S. Bach: *Concerto Brandenburghes n. 6 in si bem. magg.*, BWV 1051
Direttore: Giuseppe Garbarino
ore 17,00 - MUSEO ALLO SPECCHIO, Rossella Cattani
- DOMENICA 3 MARZO**
ore 10,30 - LA MADDALENA: STORIA DI UNA ICONOGRAFIA, Stefania Colla
ore 16,00 - LE DUE "SCUOLE DI VIENNA"
A. Berg: *"Kammerkonzert" per pianoforte, violino e 13 strumenti a fiato* • F. J. Haydn: *Sinfonia n. 73 in re magg.* "La caccia"
Pianoforte: Massimiliano Damerini
Violino: Georg Mönch
Direttore: Hubert Soudant
ore 17,00 - IL VEDUTISMO, Cristina Quagliotti
- DOMENICA 17 MARZO**
ore 10,30 - IL VEDUTISMO, Cristina Quagliotti
ore 16,00 - STORIE DI DIAVOLI E DI LUPI
(Spettacolo musicale prodotto in collaborazione con TEATRO DUE)
I. Stravinskij: *"Historie du soldat" Suite* • S. Prokofiev: *"Pierrot e il lupo" fiaba musicale per bambini*, op. 67
Direttore: Antonio Pirelli
ore 17,00 - IL TEATRO FARNESE, Mariangela Giusto
- DOMENICA 7 APRILE**
ore 10,30 - IL SECONDO MANIERISMO, Nicoletta Moretti
ore 16,00 - LA LEZIONE DEL CLASSICISMO
A. Schoenberg: *"Kammermusik" per 15 strumenti solisti*, op. 9 • L. v. Beethoven: *Sinfonia n. 1 in do magg.*, op. 21
Direttore: Piero Bellugi
ore 17,00 - DOSSO DOSSI E LA PITTURA FERRARESE DEL CINQUECENTO, Patrizia Sivieri
- DOMENICA 14 APRILE**
ore 10,30 - CORREGGIO E PARMIGIANINO, Lucia Fornari Schianchi
ore 16,00 - TRA PROFANO E SACRO
I. Stravinskij: *Concerto in mi bem.* ("Dumbarton Oaks") per orchestra da camera • J. S. Bach: *Canzona BWV 147 ("Herr und Mund und Tai und Laben")* • *Canzona BWV 78 ("Jesu, der du meine Seele")*
Corale Città di Parma diretta da Mario Fulgoni
Direttore: Marcello Rota
ore 17,00 - IL SECONDO MANIERISMO, Nicoletta Moretti

L'ingresso è consentito a non oltre 200 persone per ciascun turno (martedì ore 10,30: visita guidata; pomeriggio ore 16: concerto e visita guidata) previo pagamento del normale biglietto di accesso alla Galleria Nazionale (L. 10.000; gratuito per le persone di età inferiore a 18 anni e superiore a 60).